

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Mia Photo Fair			
----------------	-----------------------	--	--	--

1	Il Giornale - Ed. Milano	21/09/2017	<i>UNA NUOVA VITA PER PALAZZO LITTA: CENTRO PER LE ARTI</i>	2
---	--------------------------	------------	---	---

MOSTRE E CONCERTI

Una nuova vita per palazzo Litta: centro per le arti

■ Il «Litta», palazzo barocco in corso Magenta a Milano, riapre alla capitale lombarda e diventa un «centro per le arti». Lo ha inaugurato ieri anche il ministro della Cultura Dario Franceschini. Il palazzo storico ospiterà mostre, eventi e concerti. Si parte a ottobre con le foto di Giada Ripa e le percussioni di Takada.

Lucia Galli a pagina 13

CORSO MAGENTA

Il «Litta» riapre alla città e diventa «centro per le arti»

Il ministro Franceschini inaugura la nuova vita del palazzo barocco che ospiterà mostre, eventi e concerti

Lucia Galli

■ Il jazz e la fotografia. Pasolini e il cinema del Giappone. Poi anche la lirica, la danza e le arti performative. Di tutto un po' perché a Milano c'è spazio per tutto. E da oggi c'è uno spazio in più per la cultura, anzi per la multiculturalità. Questo è lo spirito con cui Palazzo Arese Litta ha riaperto ieri i suoi battenti e le sue suggestioni. Ribattezzato a nuova vita come Palazzo Litta Cultura, l'opening cittadino stavolta sarà permanente e farà del barocco levigato e raffinato di questi ambienti una nuova casa delle arti. Scaloni, marmi, specchi e dorature: il palazzo prese forma fra il 1642 e il 1648 dall'estro di Francesco Maria Richini, al servizio del conte Bartolomeo Arese, presidente del Senato e «ambasciatore» di quella Milano spagnola che amava arte, cultura e feste. Oggi con un nuovo logo firmato da Mario Trimarchi a

simbologgiare un tetris e mille possibilità aperte al futuro, il progetto di oggi è quasi altrettanto ambizioso e punta, innanzitutto, a restituire alla città una serie di ambienti raffinati che, dopo la proprietà delle Ferrovie (fino al 1996) e il passaggio allo Stato, avevano aperto le porte ai milanesi solo per alcuni appuntamenti ad hoc. Pianocity, certo, il design, soprattutto. Ora però si apre e non si chiude. All'idea ha lavorato il Mibact che, proprio nel palazzo, ha, da una decina di anni, molti dei suoi spazi ed uffici e il Comune in una collaborazione pubblico - privato che punta a fare scuola. Non solo comodato d'uso degli spazi ma condivisione dei progetti e della regia. Ne è fiero il ministro per la Cultura Dario Franceschini: «Milano è già il riferimento per il Paese nella sua idea di impresa culturale». Ne è convinto l'assessore Filippo Dal Corno: «Con questa nuova "restituzione" alla città - ha

spiegato - rinsaldiamo un legame forte in questa zona di Milano che fra teatro, archeologia ed università è davvero al centro della cultura milanese». L'idea è quella di filare un nuovo "tessuto" fra le varie componenti della comunità delle arti. Al palazzo, cui forse pensò con alcuni disegni anche Leonardo, viene chiesta versatilità: a "vestire" i suoi spazi penserà lo studio Mosca che festeggia così il suo secondo lustro di attività e che a Milano firma da 4 anni la Design week con 50 mila visitatori in sette giorni. La collaborazione è corale e coinvolge Esterni per il Cinema, Mia photo fair per la fotografia e Ponderosa Music art per le "note", oltre a Teatro Litta per il mondo di Thalia e Melpomene. Michele De Lucchi firma, invece, le pareti mobili, moderne ed eteree che, di volta in volta, permetteranno al Litta di indossare il suo nuovo "abito" senza sgo- gliarsi delle sue tappezzerie

antiche ed intoccabili. «A Milano mancava un luogo dove le arti potessero incontrarsi», spiega il segretario regionale del Mibact Marco Edoardo Minoja. Ora c'è, ed ha un calendario per ora fisso fino a fine ad anno, con molti eventi gratuiti, e poi aperto, con unico valore «L'indisciplina e la trasversalità fra le arti», spiegano Caterina Mosca e Valerio Castelli di Spazio Mosca. Il 3 ottobre si parte: per gli spazi in comodato c'è un unico imperativo e cioè che il progetto sia condiviso e che le arti si confrontino, almeno due alla volta. Così si parte con il Giappone delle foto di Giada Ripa e delle percussioni di Midori Takada per la prima volta in Italia. Il 13 ottobre arriva invece Damo Suzuki. Il 28 e 29 ottobre ancora Giappone protagonista con una rassegna cinematografica, mentre il 1 e 2 novembre si prosegue con un omaggio a Pasolini con installazioni e proiezioni a partire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dalle sue Lezioni di creatività. Il jazz sarà l'altro protagonista di novembre, dal 4 al 12, in collaborazione con Jazzmi, mentre dicembre chiude «prima della prima» alla Scala con un appuntamento dedicato alla Lirica.

GIOIELLO

Finora manifestazioni sporadiche come per il «Fuorisalone»

GIAPPONE

Si parte a ottobre con le foto di Giada Ripa e le percussioni di Takada



SEICENTESCO

Palazzo Litta fu realizzato da Francesco Maria Richini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.